



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Manfredini"
Piazza Pio VI, 9 - 04014 PONTINIA (LT)
<http://www.icmanfredini.edu.it>
C.F. 80003060599 - CUU: UFXNHP - ☎ 0773/86038 - fax 0773/849020
email: ltic841003@istruzione.it ✉ ltic841003@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE

A.S. 2024-2025





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto Comprensivo Statale "Gaetano Manfredini"
Piazza Pio VI, 9 - 04014 PONTINIA (LT)
<http://www.icmanfredini.edu.it>
C.F. 80003060599 - CUU: UFXNHP - ☎ 0773/86038 - fax 0773/849020
email: ltic841003@istruzione.it ✉ ltic841003@pec.istruzione.it



All'USR LAZIO

paolo.dibello4@istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2024/25

Dal punto di vista normativo il legislatore, con la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha esteso il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Successivamente con la Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si è precisato che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati deve essere deliberata da tutti i componenti del gruppo docenti di lavoro per l'inclusione - dando luogo al Piano Didattico Personalizzato (PDP), firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

La circolare ministeriale n. 8/2013, nel dare attuazione alla Direttiva 27.12.2012 sugli strumenti d'intervento a favore degli alunni con BES, ricorda che tale Direttiva "*estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: 'svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse'*".

Per questi alunni è necessario compilare un documento, il Piano Annuale di Inclusione, che prevede un percorso integrato e sinergico di tutte le componenti, docenti, equipe neuropsicologica, famiglia, operatori sociali, assistenti ed educatori professionali per il raggiungimento di obiettivi primari, chiari e ben delineati che permettano una reale inclusione sociale dell'allievo BES. Nella scuola il Piano Annuale per l'Inclusione ha lo scopo di arrivare a predisporre Piani Didattici Personalizzati (PDP, Legge [53/03](#)), da estendere obbligatoriamente in base alla circolare ministeriale n. 8/2013 anche agli alunni BES.

La finalità del nostro Piano di Inclusione è proprio quella di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi di tutti gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento dovute a motivi certificati o a problematiche personali e sociali stabili o transitorie. Per tale motivo si deve arrivare ad una corretta predisposizione dei PEI e dei PDP. L'inclusione implica una continua e reciproca permeabilità dei rapporti fra alunni con Bisogni Educativi Speciali e i loro compagni per garantire il successo scolastico a tutti e ad ognuno.

Il Piano di Inclusione è parte integrante del PTOF e si propone di costruire un ambiente di apprendimento capace di accogliere e valorizzare tutti gli alunni inclusi quelli con esigenze educative speciali. Per arrivare ad un Piano Didattico Personalizzato e ad un Piano Educativo Individualizzato che rispondano alle diverse esigenze educative il nostro Piano di Inclusione Scolastica prevede:

- 1) La rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- 2) La valorizzazione delle risorse professionali specifiche;
- 3) Il coinvolgimento dei docenti curricolari, del personale ATA e delle famiglie;
- 4) Il continuo rapporto con i servizi sociosanitari del territorio e la promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia, ed Enti locali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione e di volontariato);
- 5) La condivisione di un patto di corresponsabilità educativa con la famiglia;
- 6) La revisione delle pratiche didattiche per un miglioramento delle strategie d'insegnamento;
- 7) Un protocollo di accoglienza per gli alunni non italofoni;
- 8) Un protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali;
- 9) Un piano di formazione ed aggiornamento continuo dei docenti.

La scuola, intesa come luogo di apprendimento, è soprattutto il luogo di incontri, relazioni, cura, lo spazio dove i vissuti dei bambini trovano risposte concrete; i docenti hanno offerto a tutti gli alunni, nessuno escluso, ascolto, accoglienza, competenza, senso di appartenenza, motivazione ad apprendere, capacità di includere, cercando di mantenere attivo il processo di inclusione avviato e di perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola" e non tanto dello "stare a scuola" fisicamente. (*Nota Ministeriale 388 del 17 marzo 2020*).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	63 (6,88%)
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	63 (100%)
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA TOTALI	15 (1,63%)
➤ DSA PRIMARIA	7 (0,76%)
➤ DSA SSIG	8 (0,87%)
3. svantaggio	128 (13,98%)
➤ Linguistico-culturale	84 (9,18%)
➤ Disagio Altro (comportamentale/relazionale – svantaggio socio-economico – apprendimenti non raggiunti)	44 (4,8%)
Totali	206
% su popolazione scolastica	22,51%
N° PEI redatti dai GLO	63
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (solo Scuola Primaria e SSIG)	58

B. Rilevazione dei BES suddivisione per grado di scuola e plesso:	n°
2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	63 (6,88%)
➤ Infanzia	11 (4,9% alunni Infanzia) (1,2% alunni della Scuola)

<ul style="list-style-type: none"> ➤ Primaria 	<p>31 (5,98% alunni della Primaria)</p> <p>(3,38% alunni della Scuola)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ SSIG 	<p>20 (11,56% alunni SSIG)</p> <p>(2,18% su popolazione scolastica)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Altro 	<p>0</p>
<p>3. disturbi evolutivi specifici</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ DSA TOTALI 	<p>15 (1,63%)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ DSA PRIMARIA DON MILANI 	<p>2 (0,6% alunni Primaria Don Milani)</p> <p>(0,2% su popolazione scolastica)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ DSA PRIMARIA QUARTACCIO 	<p>5 (2,42% alunni Primaria Quartaccio)</p> <p>(0,54% su popolazione scolastica)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ DSA SSIG 	<p>8 (4,62% alunni SSIG)</p> <p>(0,87% su popolazione scolastica)</p>
<p>4. svantaggio</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Linguistico-culturale 	<p>84 (9,18%)</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scuola dell'Infanzia 	<p>47 (20,98%)</p>

<p>➤ Infanzia Pio XII</p>	<p>22 (27,16% alunni Infanzia PioXII) (2,4% su popolazione scolastica)</p>
<p>➤ Infanzia Migliara 48</p>	<p>4 (5,3% alunni infanzia Migliara 48) (0,43% su popolazione scolastica)</p>
<p>➤ Infanzia Cotarda</p>	<p>21 (30,88% alunni infanzia Cotarda) (2,29% su popolazione scolastica)</p>
<p>➤ Scuola Primaria</p>	<p>32 (6,17%)</p>
<p>➤ Primaria Don Milani</p>	<p>16 (5,12% alunni Primaria Don Milani) (1,74% su popolazione scolastica)</p>
<p>➤ Primaria Quartaccio</p>	<p>16 (7,76% alunni Primaria Quartaccio) (1,74% su popolazione scolastica)</p>
<p>➤ SSIG</p>	<p>4 (2,31% alunni SSIG)</p>

	(0,43% su popolazione scolastica)
➤ Disagio Altro (comportamentale/relazionale – svantaggio socio-economico – apprendimenti non raggiunti)	44 (4,8%)
➤ Scuola dell'Infanzia	23 (10,26%)
➤ Infanzia Pio XII	2 (2,46% alunni Infanzia PioXII) (0,21% su popolazione scolastica)
➤ Infanzia Migliara 48	12 (16% alunni Infanzia Migliara 48) (1,31% su popolazione scolastica)
➤ Infanzia Cotarda	9 (13,23% alunni Infanzia Cotarda) (0,98% su popolazione scolastica)
➤ Scuola Primaria	17 (3,28%)
➤ Primaria Don Milani	11 (3,52% alunni Primaria Don Milani) (1,2% su popolazione scolastica)
➤ Primaria Quartaccio	6 (2,91% alunni Primaria Quartaccio)

	(0,65% su popolazione scolastica)
➤ SSIG	4 (3,31% alunni SSIG) (0,43% su popolazione scolastica)
Alunni in fase di valutazione e accertamento	21 (2,29%)
➤ Scuola dell'Infanzia	3 (0,32%)
➤ Scuola Primaria	16 (1,74%)
➤ SSIG	2 (0,21%)

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Mediatore Culturale	Colloqui con docenti e famiglie	SI

Altro:		/
---------------	--	---

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO

alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO			
	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO			
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO			
	Altro:	/			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s. 2025/2026)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione scolastica è un fenomeno multidimensionale. Alla luce delle richieste contenute nell'art.4 del recente D.lgs. n. 66/2017, aggiornato dal D.lgs. n.96/2019, risulta prioritario definire opportune modalità di valutazione dell'inclusione scolastica, al fine di garantire livelli di qualità, non solo per quanto riguarda i processi di implementazione ma anche in relazione agli esiti dell'inclusione. Pertanto, l'attenzione agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo tiene conto:

1. dell'ampiezza dell'utenza;
2. della globalità del funzionamento individuale, con focus sia sugli apprendimenti (curricolari e adattivi), sia su variabili di tipo sociale e psicologico;
3. della pluralità degli attori, considerando non solo gli studenti ma anche gli insegnanti, i genitori e la comunità in generale;
4. degli esiti a breve, medio e lungo termine;
5. della sostenibilità e fattibilità in termini di risorse e coinvolgimento della scuola/partecipanti;
6. della modificabilità degli interventi messi in campo nel caso in cui si abbiano a disposizione nuovi strumenti;
7. del coinvolgimento della comunità, in particolare di individui o gruppi vulnerabili;
8. di modalità di valutazione non standardizzate di tutti gli studenti;
9. di processi continui di autoanalisi e miglioramento.

L'Istituto, per garantire l'inclusione scolastica adotta un approccio culturale che coinvolge diversi processi organizzativi, metodologie e pratiche educative e didattiche con le quali, attraverso l'impegno di tutta la comunità scolastica e territoriale, promuove il pieno sviluppo della personalità umana e l'effettiva partecipazione alla vita scolastica di tutti.

Dirigente Scolastico:

- promuove iniziative finalizzate all' inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno;
- cerca di assicurare la continuità rispetto l'assegnazione dei docenti;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti quegli ausili e/ o attrezzature necessarie al caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione degli alunni;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti;
- nomina e presiede il GLI;
- convoca e presiede i GLO;
- procede all'approvazione e all'invio dei PEI alla firma tramite piattaforma SIDI.

GLI - Gruppo di Lavoro sull'Inclusione:

- rilevazioni BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- coordinamento, stesura e applicazione di PEI su base ICF e PDP;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate al GLI;
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- collaborazione per la continuità e l'integrazione degli alunni con background migratorio nei percorsi didattici;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- formulazione proposte di lavoro per BES;
- elaborazione linee guida PAI.

GLO – Gruppo di Lavoro Operativo:

Le competenze del GLO sono definite dall'art.15, comma 10 della Legge n.104/92 modificata dal D.lgs. n.66/2017.

- Definire il PEI;
- verificare il processo di inclusione, ossia di fatto valutare se gli interventi previsti nel PEI, sull'alunno o sul contesto, hanno prodotto i risultati attesi;
- proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto per l'anno successivo.

Funzioni Strumentali:

- collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- elaborazione di una proposta di PI (Piano per l'Inclusione - Triennale) riferito a tutti gli alunni con BES, da rivedere al termine di ogni anno scolastico;
- coordinamento delle operazioni progettuali che promuovono una cultura inclusiva diffusa;
- collaborazione alla definizione e rilevazione delle necessità relative all'organico di diritto e di fatto;
- collaborazione nell'organizzazione dei Gruppi di Lavoro Operativi;
- supervisione nella gestione del SIDI dell'Anagrafe Ripartita degli Alunni con Disabilità.

Consigli di classe/Team docenti:

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- presa visione di tutte le certificazioni e individuazione di una progettazione rispettosa dei diversi stili cognitivi e di apprendimento degli alunni BES;
- rilevazione e segnalazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie;
- stesura e applicazione PEI e PDP;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio.

Collegio Docenti: con il supporto del GLI elabora e delibera il PI (mese di giugno), delibera in merito all'attuazione di progetti per promuovere l'inclusione e propone corsi di formazione sull'inclusione.

Docenti curricolari: partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale, mettono in atto pratiche che promuovano la corresponsabilità educativa nella gestione del processo di inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

FORMAZIONE DEI DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO IN MERITO A:

- Strategie e metodologie educativo – didattiche inclusive;
- Didattica speciale e progetti educativo – didattici a prevalente tematica inclusiva;
- Didattica interculturale/italiano L2;
- Dispersione scolastica e inclusione sociale;
- Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali);
- Gestione e prevenzione di comportamenti problema e crisi comportamentali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

1. A livello d'Istituto

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive sono organizzate in tre dimensioni:

- *la cultura inclusiva* (i valori e il clima relazionale della scuola);
- *le politiche inclusive* (gli aspetti organizzativi legati all'accessibilità della scuola);
- *le pratiche inclusive* (tutto quello che riguarda i processi di apprendimento e insegnamento e le risorse che per essi vengono utilizzate).

Gli indicatori di ogni dimensione sono la guida per un processo di autovalutazione e auto miglioramento. In concreto la scuola invia dei questionari a genitori e insegnanti per valutare i diversi aspetti dell'inclusione al fine di individuare quelli da migliorare. Sulla base di questa analisi, il Collegio docenti elabora priorità e strategie di miglioramento e prova, infine, a realizzarle.

2. A livello di Consiglio di classe e gruppo classe

Per garantire la coerenza tra la progettazione della classe, gli obiettivi dei PEI, dei PDP e i bisogni rilevati dal contesto o attraverso diagnosi, verranno adottate le seguenti strategie esplicitate nei documenti di riferimento:

- programmazione di verifiche facilitate e semplificate (se necessario, verranno stabilite verifiche orali a compensazioni di quelle scritte e viceversa);
- maggiore rilevanza alle conoscenze e competenze;
- uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove scritte e orali;
- prove informatizzate;
- previsione di tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle prove;
- valutazione formativa;

- la valutazione sommativa terrà conto del raggiungimento degli obiettivi minimi alla luce dei percorsi personalizzati e concordati nei PDP e nei PEI.

La valutazione degli alunni e delle alunne con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel PEI e si ispira a criteri quali:

- *Utilità*
- *Feedback*
- *Condivisione*
- *Supporto.*

La valutazione è comunicata in modo efficace e trasparente, favorendo i rapporti scuola-famiglia.

Secondo la normativa in vigore, per tutti gli alunni vanno valutati gli esiti dell'apprendimento in tutte le discipline.

Altri aspetti importanti sono:

- *Personalizzazione delle verifiche:* facilitazione e semplificazione (facilitare il testo, facilitare il compito, semplificare il testo, semplificare il compito).
- *Tener conto del parametro ipsativo.* La valutazione viene espressa sulla base del progresso compiuto dal singolo alunno o dalla singola alunna ed è riferita esclusivamente al percorso personale. Le verifiche, personalizzate, vengono valutate in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto sarà attivo lo Sportello di Ascolto e Accoglienza per il sostegno alla genitorialità, agli alunni e ai docenti e verrà richiesta, come il precedente anno scolastico, la presenza del mediatore linguistico-culturale.

Gli insegnanti di sostegno opereranno in collaborazione con gli educatori professionali e con gli assistenti alla comunicazione, ove presenti; tali figure convergeranno nei GLO.

Si attiverà, se necessario, il servizio di istruzione domiciliare.

A tal fine l'Istituto interagirà con:

- Servizi Sociali;
- ASL e Centri Accreditati;
- Cooperative che erogano servizio di assistenza scolastica specialistica;
- Associazioni e/o Enti che erogano il servizio di assistenza alla comunicazione (CAA).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che alla realizzazione del progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si gioverà della collaborazione di diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- incontri periodici con l'equipe psico-pedagogica per gli alunni disabili;
- attività di laboratorio;
- altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere saranno rappresentate dalla collaborazione con i CTS;

L'Istituto, inoltre, provvederà a:

- incrementare la flessibilità e la trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno delle classi;
- maggiore raccordo con le figure strumentali;
- attenzionare i facilitatori universali;
- adottare il principio di adattamento e accomodamento ragionevole;
- utilizzare facilitatori speciali e individuali (ausili e sussidi didattici);
- implementare e diffondere la cultura dell'UDL (Universal Design for Learning);
- porre attenzione alla qualità della relazione insegnante – alunno e alla dimensione affettivo-emotiva;
- utilizzare il gruppo classe e dei pari come risorsa inclusiva (Peer tutoring);
- organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:
 - Attività laboratoriali
 - Attività per piccoli gruppi
 - Tutoring

- Attività individualizzata.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno presenti attivamente attraverso Organi Collegiali quali i Consigli di Sezione, Classe e d'Istituto e saranno coinvolte nella progettualità annuale di Istituto. Lo Sportello di Ascolto rappresenterà un ulteriore elemento di raccordo e di supporto per la genitorialità.

Sarà favorito un contributo più consapevole della famiglia nella stesura del PEI e PDP e si procederà alla consegna degli atti condivisi di cui la legge fa obbligo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola ha elaborato un curriculum verticale inclusivo in cui tiene conto delle differenze degli alunni, caratterizzandosi come un percorso coerente e sistematico di insegnamento e di apprendimento, riferito a discipline singole o integrate fra loro, nel quale gli opportuni obiettivi, le scelte didattiche più significative, le strategie maggiormente idonee, i processi di valutazione e monitoraggio sono organizzati in funzione del raggiungimento del successo formativo di ogni allievo. Per promuovere le competenze di ogni alunno bisogna tener conto che per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- sostenere la motivazione ad apprendere;
- lavorare perché l'alunno possa avere fiducia nelle proprie capacità.

L'intera progettazione e costruzione del curriculum verticale dell'Istituto ha in debita considerazione il cercare i punti di contatto fra le programmazioni quando si devono prevedere interventi particolari per alunni in situazione di disabilità.

I criteri adottati che puntino all'inclusività sono:

- cercare i punti di contatto fra programmazione curricolare e individualizzata;
- avvicinare gli obiettivi attraverso un lavoro sui contenuti;
- organizzare adeguatamente il contesto della classe.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- **Cooperative learning**: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze;
- **Peer Tutoring** (insegnamento reciproco tra pari, volto ad attivare un passaggio spontaneo delle conoscenze);
- **Didattica laboratoriale** (ogni allievo diventa il protagonista del proprio apprendimento attraverso l'esperienza in attività laboratoriali);
- **Didattica Metacognitiva** (Imparare a pensare: acquisire consapevolezza del proprio stile di apprendimento);

- **Storytelling** (definito un "metodo narrativo" che stimola la costruzione di nuovi percorsi di apprendimento attraverso l'uso funzionale di strumenti digitali).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti nell'Istituto verranno ottimizzate attraverso progetti curati da docenti curricolari debitamente formati da esperti interni ed esterni all'Istituto.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero e di potenziamento, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio – sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.
- Consolidamento dei rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Data l'importanza dell'accoglienza, per i futuri alunni verranno realizzati e rafforzati progetti di continuità in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Si mirerà, inoltre a prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola e le altre istituzioni ad essa contigue, che la configura come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive del bambino. Pertanto, è necessario prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri operativi e in direzione sia orizzontale che verticale, a raccordi che consentano alla scuola di fruire, secondo un proprio progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche, presenti nella famiglia e nel territorio, e di quelle messe a disposizione dagli enti locali, dalle associazioni e dalla comunità.

Le finalità della continuità educativa devono rispondere all'esigenza di garantire ad ogni allievo un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado).

Inoltre, con il Decreto interministeriale 153/2023 anche il nuovo modello di PEI funge da linea guida per l'attenzione e l'implementazione di buone pratiche che riguardano la continuità con uno sguardo al futuro volto al raccordo con il Progetto Individuale e di Vita dell'alunno/a.

Redatto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/06/2025

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 54 del 25/06/2025